

in collaborazione con  **agorà**

GRUPPO  24ORE

Village24



**I professionisti antincendio alla luce del Nuovo Regolamento di Prevenzione Incendi
DPR 151-2011, del DM 20-12-2012 e del DM 3 agosto 2015**

Gaetano Coppola – Luciano Nigro

Milano, 8 Marzo 2017

LA TRASFORMAZIONE DELLA PREVENZIONE INCENDI

Negli Ultimi 5 Anni

- Si pubblica il nuovo Regolamento di prevenzione incendi DPR 151/2011
 - Il DPR 2011 introduce dei nuovi compiti per il professionista antincendio
- Subito dopo viene pubblicato il DM 7 agosto 2012
 - Stabilisce in maniera più precisa i compiti dei tecnici di prevenzione incendi specificando il ruolo del professionista antincendi
- Nel dicembre 2012 viene pubblicato il DM 20.12.2012 meglio noto come decreto impianti
 - Ancora dettagli sul ruolo del professionista antincendio.
- Il 3 agosto del 2015 viene pubblicato il Codice

LA TRASFORMAZIONE DELLA PREVENZIONE INCENDI

Chi sono gli operatori

- Professionisti della prevenzione incendi in generale, con o senza qualifica ex legge 818/84
- Progettisti di impianti ed installazioni antincendio
- Installatori di impianti antincendio in genere
- Fornitori di apparecchiature e di materiali specifici per la protezione contro l'incendio
- Posatori di materiali e di rivestimenti protettivi in genere, qualificati per la sicurezza antincendio.
- Professionisti che svolgono attività varie di certificazione di materiali ed impianti antincendio in genere.

NUOVI RUOLI NEI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

**I nuovi procedimenti istituiti con il DPR 151/2011 hanno
portato a nuovi ruoli per gli operatori**

Nella sua volontà di semplificazione il DPR 151 ha di fatto riportato i professionisti ad un ruolo di protagonismo nei procedimenti di prevenzione incendi che non avevano più dai tempi del NOP.

Ma anche i progettisti e gli installatori di impianti condividono un ruolo di maggior protagonismo, in un quadro normativo che adesso promuove in gran parte il processo di auto-certificazione

**NEL SEGUITO VEDREMO MEGLIO QUALE RUOLO ASSUMONO I
DIVERSI OPERATORI, INNANZITUTTO PROFESSIONISTI ED
INSTALLATORI, NEI PROCEDIMENTI DEL 151/2011**

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

**Il punto principale è legato alla SCIA ed al documento da allegare:
l'asseverazione ai fini della sicurezza antincendio**

L'asseverazione formalmente recita:

*Il sottoscritto professionista, consapevole della sanzione penale ...
omissis.., vista la documentazione progettuale, l'esito dei sopralluoghi
e delle verifiche effettuati, la documentazione tecnica ... (dichiarazioni
di conformità, certificazioni e quant'altro) ...,*

ASSEVERA

**LA CONFORMITÀ DELLA/E ATTIVITA' SOPRAINDICATA/E AI REQUISITI
DI PREVENZIONE INCENDI E DI SICUREZZA ANTINCENDIO**

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

Un secondo compito, forse ancora più rilevante, è l'asseverazione di rinnovo che deve essere predisposta alla scadenza dell'ultimo CPI

L'asseverazione in occasione di rinnovo CPI (già nota come “perizia giurata”, adesso da non giurare più) deve affermare che:

Il sottoscritto professionista, consapevole della sanzione penale ... omissis.., visto l'esito dei sopralluoghi e delle verifiche effettuati, vista la documentazione tecnica ...

ASSEVERA

che per gli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o per i prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità.

IL RUOLO IN MATERIA DI IMPIANTI

Vediamo di meglio chiarire l'importanza di questi atti anche alla luce delle normative che regolano l'impiantistica antincendio nel nostro paese.

- i. Ci riferiremo principalmente all'impiantistica di protezione attiva poiché di questo ci occupiamo in via diretta
- ii. Ma tutti i ragionamenti possono essere direttamente applicati ai alla protezione passiva, con gli opportuni riferimenti, ed alle altre attività che servono a migliorare la sicurezza di un edificio.

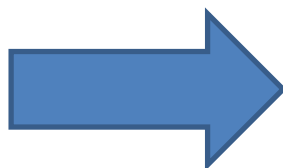
RICORDIAMO INNANZITUTTO CHE IL RUOLO DI ASSICURARE LA CORRETTA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI PROTEZIONE CONTRO L'INCENDIO COMPRENDE, OLTRE AL TITOLARE DELL'ATTIVITA', ALMENO 3 FIGURE DISTINTE E "COLLABORANTI" VERSO L'OBIETTIVO FINALE:

PROGETTISTI, INSTALLATORI, FORNITORI DI COMPONENTI/APPARECCHIATURE
E POI C'E' IL PROFESSIONISTA CHE ASSEVERA.

IL DM 20.12.2012 – DECRETO IMPIANTI

LA SPECIFICA TECNICA E' STATA INTRODOTTA DAL DECRETO IMPIANTI
AFFINCHE' IL PROFESSIONISTA SPECIFICHI MEGLIO I SISTEMI DI PROTEZIONE
ATTIVA CHE INTENDE UTILIZZARE.

VEDIAMO NEL
SEGUITO
BREVEMENTE
DI COSA SI
TRATTA E COME
DEVE ESSERE
INTERPRETATA



PROGETTO DI PREVENZIONE
INCENDI

PROGETTO DEL SISTEMA
ANTINCENDIO CONSIDERATO

LA SPECIFICA TECNICA DEL DM Impianti

- ❑ Lo scopo principale della specifica tecnica da inserire nel progetto di prevenzione incendi sottoposto ad approvazione da parte dei VVF è quello di creare una continuità ideale fra:
 - Progettista che stabilisce il sistema di protezione attiva quale misura compensativa del rischio d'incendio identificato per l'attività
 - Impresa installatrice, e per lei il professionista che predispone il progetto esecutivo, che deve realizzare un impianto in linea con quello che è stato indicato nel progetto di prevenzione incendi approvato.
 - Funzionario del Comando che esegue il sopralluogo e che deve essere in grado di verificare se quanto è stato realizzato corrisponde a quanto era stato indicato nel progetto di prevenzione incendi ed era stato approvato dal Comando stesso.
- ❑ I dati e le informazioni in essa inseriti sono tutti e soli quelli necessari a ad assolvere allo scopo sopra indicato.

LA SPECIFICA TECNICA DEL DM Impianti

- ❑ La specifica tecnica dell'impianto di protezione attiva deve essere redatta dal professionista che predispose la relazione tecnica qualificata che accompagna la domanda di esame progetto.
- ❑ La specifica tecnica è firmata dal professionista iscritto agli albi professionali nei casi in cui l'impianto è realizzato a norme europee EN.
- ❑ Nei casi in cui l'impianto è specificato in conformità alle norme tecniche internazionali, incluse le norme di paesi europei non pubblicate come norme EN, la specifica tecnica deve essere firmata da professionista antincendio.

In ogni caso la specifica tecnica deve contenere l'affermazione, sottoscritta dal professionista, attestante l'idoneità dell'impianto in relazione al pericolo d'incendio presente nell'attività.

ESEMPI DI COMPILAZIONE

rete di idranti per insediamento commerciale.

- L'area commerciale in esame sarà protetta con una rete di idranti comprensiva di rete interna ed esterna progettata ed installata secondo la norma tecnica UNI 10779.
- L'area è classificata come livello di pericolo 2 stante la presenza di solo attività commerciali senza impilamenti significativi di merci.
- Le aree interne saranno dotati di rete idranti con naspi Dn 25 dimensionati per erogare almeno 60 lpm da 4 naspi contemporaneamente operativi.
- L'edificio sarà dotato di rete di idranti esterni dimensionata per garantire almeno 300 lpm a 4 bocche Dn70 simultaneamente operative ad almeno 3 bar di pressione residua.
- L'alimentazione idrica sarà garantita da una vasca di riserva idrica dimensionata per poter alimentare la rete idranti per almeno 60 minuti.
- L'alimentazione idrica sarà di tipo singolo superiore e potrà, rispettando quanto indicato dalla EN 12845, essere garantita da una riserva idrica combinata installata a servizio anche dei sistemi sprinkler dell'attività.

ESEMPI DI COMPILAZIONE

rete di idranti per insediamento industriale

- Lo stabilimento in esame sarà protetto con una rete di idranti comprensiva di rete interna ed esterna progettata ed installata secondo la norma tecnica UNI 10779.
- L'area è classificata come livello di pericolo 2, per le aree di lavorazione, e come livello di pericolo 3 per gli edifici adibiti a depositi di merci.
- Le aree interne di lavorazione saranno dotati di rete idranti a muro Dn 45 dimensionati per erogare almeno 120 lpm da 3 idranti contemporaneamente operativi, mentre per le aree di deposito gl'idranti operativi dovranno essere in numero di 4.
- L'edificio sarà dotato di rete di idranti esterni dimensionata per garantire almeno 300 lpm a 6 bocche Dn70 simultaneamente operative ad almeno 4 bar di pressione residua.
- L'alimentazione idrica sarà garantita da una vasca di riserva idrica dimensionata per poter alimentare la rete idranti per almeno 120 minuti.
- L'alimentazione idrica sarà di tipo singolo superiore e dovrà essere rispondente a quanto indicato dalla EN 12845.

ESEMPI DI COMPILAZIONE

sistema di rivelazione ed allarme incendio

- L'area in esame sarà dotata di un sistema di rivelazione ed allarme incendio progettato ed installato secondo la norma tecnica UNI 9795.
- L'area è caratterizzata da attività tipiche di servizio con presenza di uffici, sale riunione, ed aree «open space» ma anche con la presenza di laboratori tecnici ed elettronici di varie dimensioni con controsoffitti e pavimenti rialzati.
- L'impianto di rivelazione sarà di tipo «indirizzato» con centrale in grado di identificare il singolo punto di provenienza del segnale
- La rivelazione d'incendio, basata principalmente su rivelazione di fumo, sarà estesa all'ambiente principale, ai controsoffitti ove presenti ed ai sottopavimenti, con la sola eccezione per i controsoffitti dove sono installati solo i canali di condizionamento ed i cavi elettrici della sola illuminazione (no macchine di condizionamento).
- Sarà prevista, nei locali di laboratorio, la rivelazione di fumo mediante sistemi ad aspirazione ad elevata sensibilità.

ESEMPI DI COMPILAZIONE

protezione sprinkler per aree di lavorazione industriale

- Lo stabilimento in esame sarà protetto con un impianto automatico a pioggia tipo sprinkler progettato ed installato secondo la norma tecnica UNI 12845.
- L'area è classificata come livello di pericolo OH3, trattandosi di un'area di lavorazione senza presenza di liquidi combustibili e senza impilamenti significativi di merci.
- L'intera area sarà protetta da impianto sprinkler esteso a tutti i locali che non risultano separati dall'area principale da compartimentazioni qualificate.
- L'impianto dovrà essere dimensionato per poter garantire almeno 5 lpm/m² sui 216 m² idraulicamente più remoti.
- L'alimentazione idrica sarà garantita da una vasca di riserva idrica dimensionata per poter alimentare la rete idranti per almeno 60 minuti.
- L'alimentazione idrica sarà di tipo singolo, rispondente alla EN 12845. Se conforme a quanto fissato dalla EN 12845, potrà essere di tipo combinato per alimentare sprinkler ed idranti. In questo caso l'alimentazione dovrà essere di tipo singolo superiore.

LE NOVITA' INTRODOTTE DAL CODICE

In materia di prevenzione incendi

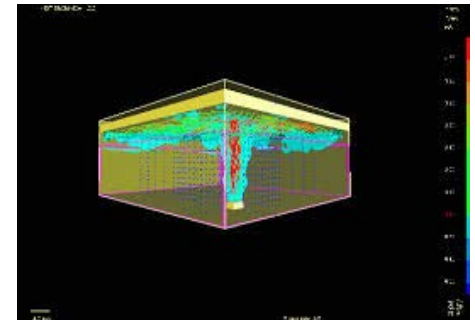
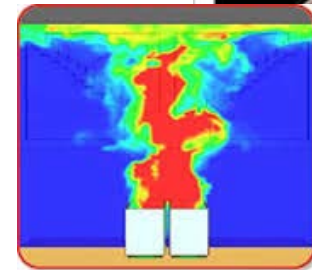
- Il Codice costituisce una grande innovazione nel panorama sostanzialmente stazionario della prevenzione incendi nazionale.
- Consente un approccio «semi-ingegneristico» alla sicurezza antincendio perché finalmente si prendono in considerazione grandezze essenziali prima trascurate
- Pone nuove sfide ai professionisti che si trovano adesso, «su base volontaria» a seguire un percorso, nella sicurezza antincendio, non più di tipo «seriale» ma di tipo analitico basato anche sui soggetti coinvolti e sugli obiettivi di sicurezza proposti.



LE NOVITA' INTRODOTTE DAL CODICE

In materia di FSE – approccio ingegneristico

- Il Codice ha ripreso i documenti prodotti negli scorsi anni ed ha dato un inquadramento complessivo «praticabile».
- Consente l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio e ne regola i passi essenziali.
- L'approccio ingegneristico comporta però un impegno notevole in termini di studio approfondito che rimane particolarmente difficoltoso per la gran parte dei professionisti oggi operanti.
- Una nuova classe di professionisti si dovrà formare nei prossimi anni
- In UNI si è ricostituito il gruppo di lavoro GL07 del Comitato tecnico CT011 per operare su questi temi.



LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI

In materia di impianti antincendio

- Si applica in Italia il DM 37/2008 che prescrive la progettazione e la realizzazione a regola d'arte
- Il DM 37 impone all'installatore il rilascio della Dichiarazione di Conformità dell'impianto alla regola dell'arte.
- Per le attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, la dichiarazione va adesso allegata alla SCIA.
- Il progetto rimane presso il Titolare dell'attività, a disposizione per i controlli
- La novità è che adesso un professionista deve asseverare il rispetto delle norme.



GRUPPO24ORE

Village24



JENSEN HUGHES
Advancing the Science of Safety

HUGHES ASSOCIATES EUROPE, srl
Jensen Hughes EU Alliance

LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI

Il PROGETTO degl' impianti antincendio

❑ Il DM 22.01.2008, n.37 recita, a proposito del progetto:

- Art. 5. Progettazione degli impianti
 - Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a), b), c), d), e), **g)**, **è redatto un progetto.**
 - il progetto è redatto da un professionista iscritto negli albi professionali secondo la specifica competenza se:

...sono inseriti in un'attività soggetta al rilascio
del certificato prevenzione incendi e, comunque...

❑ Il progetto rimane presso il Titolare dell'attività, a disposizione per i controlli

LA REALIZZAZIONE A REGOLA D'ARTE

- Regola dell'arte: Stadio dello sviluppo raggiunto in un determinato momento storico dalle capacità tecniche relative a prodotti, processi o servizi, basato su comprovati risultati scientifici, tecnologici o sperimentali. La Regola dell'arte è riconosciuta, di prassi, alle norme tecniche emanate da Enti di normazione nazionali, europei o internazionali, e/o alla Regolamentazione vigente in materia.

- Norme tecniche: pubblicate dagli enti di normazione, sono lo strumento fondamentale per la realizzazione dei sistemi antincendio



LE NORME TECNICHE

- Norme tecniche nel settore antincendio: hanno un ruolo particolare, stante la “non verificabilità pratica” dei sistemi realizzati.
- Assumono in pratica il ruolo di elemento di riferimento sia a livello contrattuale, sia a livello di prestazioni attese o garantite per i sistemi
- Oggi la normazione tecnica per l’impiantistica antincendio, grazie allo sviluppo di norme per tutte le tipologie di impianti conosciuti, offre un ausilio completo all’impiantista.

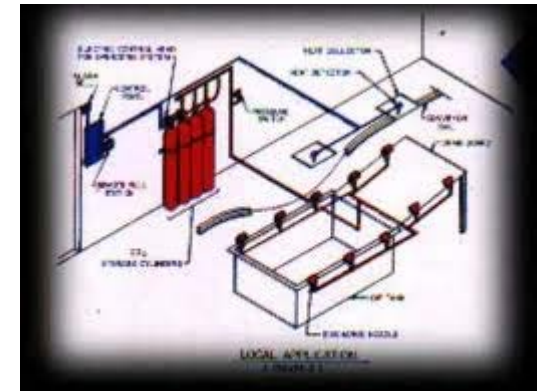


LE FIGURE COINVOLTE

- Il progettista: come detto, la legislazione vigente impone la realizzazione di un progetto per tutte le tipologie e dimensioni d'impianti da installare nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
- Il progetto è redatto da un professionista iscritto agli albi professionali, secondo la “specificità competenza” ...
 - Il progetto è il primo importante passo nella realizzazione di un impianto a “regola d'arte”.
 - Non vi sono nel nostro paese agenzie che abbiano il compito di verificare ed approvare i progetti nel settore degli impianti antincendio, a meno che non sia coinvolta una compagnia di assicurazione a “vocazione tecnica”

LE FIGURE COINVOLTE

- L'installatore (impresa installatrice): E' la figura cui la legislazione vigente affida la principale responsabilità nella realizzazione dell'impianto, in quanto è lui che, alla fine dei lavori, rilascia la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato alla regola dell'arte.
- Nel nostro paese non esiste alcun sistema di riconoscimento della qualifica degli installatori del settore antincendio
- La scelta dell'installatore rimane una importante responsabilità per il titolare dell'attività



LA CERTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

- La certificazione dell'impianto: da parte terza ... **Non esiste nel nostro paese!!!**
- Purtroppo l'Italia è l'unico dei grandi paesi europei a non avere previsto l'istituto della certificazione degli impianti antincendio da una parte terza.
- Nella nuova normativa di prevenzione incendi si introduce l'istituto della Certificazione Impiantistica (CERT IMP) da rilasciarsi a cura di professionista ex. lege 818, ma solo per casi particolari.
- Potrebbe essere un'idea da sostenere su base volontaria secondo Dlgs 81/08



Italia



LA LEGISLAZIONE RECENTE

In materia di impianti antincendio

- Dopo la pubblicazione della nuova normativa di prevenzione incendi, è arrivato anche il cosiddetto **Decreto Impianti**
- E' una norma orizzontale, che sostituisce tutte le parti delle norme verticali relative alla specificazione e realizzazione dei sistemi antincendio nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
- Introduce alcune novità fra cui la possibilità di avvalersi di norme internazionali invece che Europee o Nazionali.
- Definisce alcuni parametri prima mancanti quali l'alimentazione idrica.



GRUPPO24ORE

Village24



JENSEN HUGHES
Advancing the Science of Safety

HUGHES ASSOCIATES EUROPE, srl
Jensen Hughes EU Alliance

IL DECRETO IMPIANTI: Appliciamolo

❑ Riguarda:

- sia la fase di predisposizione della relazione di prevenzione incendi,
- Sia la fase di progettazione, documentazione finale e gestione degli impianti.

❑ Ha introdotto la possibilità di fare riferimento, se pure con qualche necessaria documentazione supplementare, a normative internazionali (leggi NFPA) nella realizzazione degli impianti.

❑ Distingue l'applicazione per

- Attività normata -> Decreto
- Attività non normata --> professionista

IL DECRETO IMPIANTI: Appliciamolo

Se dobbiamo fare una rete idranti

- Classificazione livello pericolo:
 - Attività normata -→ Decreto
 - Attività non normata --→ professionista
- Protezione esterna si/no:
 - Attività normata -→ Decreto
 - Attività non normata --→ professionista
- Affidabilità dell'alimentazione:
 - Attività normata -→ Decreto
 - Attività non normata --→ professionista
- E qualcos'altro....



Modello TEXAS 45S



IL DECRETO IMPIANTI: Applichamolo

Se dobbiamo fare un impianto sprinkler

- Classificazione livello pericolo:
 - Attività normata -> Professionista / Norma tecnica
 - Attività non normata --> uguale...
- Affidabilità dell'alimentazione:
 - Attività normata -> Decreto
 - Attività non normata --> professionista
- Utilizzo di normative internazionali
 - La specifica di progetto ed il CERT IMP finale devono essere firmati da professionista antincendio



IL DECRETO IMPIANTI: Applichiamo

Se dobbiamo fare altri impianti

- Classificazione livello pericolo:
 - Attività normata -> Professionista / Norma tecnica
 - Attività non normata --> uguale...

- Affidabilità / caratteristiche di progetto:
 - Attività normata -> Professionista/Norma tecnica
 - Attività non normata --> professionista

- Utilizzo di normative internazionali
 - La specifica di progetto ed il CERT IMP finale devono essere firmati da professionista antincendio



IL DECRETO IMPIANTI: Applichamolo

Se dobbiamo fare un sistema Water Mist

- Classificazione livello pericolo:
 - Attività normata -> Professionista / Norma tecnica
 - Attività non normata --> uguale...
- Accettabilità del progetto sulla base della specifica tecnica:
 - Attività Normata o no: Professionista antincendio
- Affidabilità / caratteristiche di progetto:
 - Attività normata -> Professionista/Norma tecnica
 - Attività non normata --> professionista
- Utilizzo di normative internazionali
 - La specifica di progetto ed il CERT IMP finale firmati da professionista antincendio



LA DOCUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO

- L'installatore dell'impianto: predispone la documentazione tecnica ed il manuale d'uso e la consegna all'utilizzatore.
- Questo punto è importante per un corretto utilizzo dell'impianto antincendio e per la sua accurata manutenzione.
- L'installatore è infatti il "fornitore" del sistema e, nella legislazione vigente, è tenuto al rilascio del manuale d'uso e manutenzione.
- Le norme tecniche indicano anche loro la documentazione da rilasciare.



Grazie per l'attenzione

in collaborazione con



GRUPPO  ORE

Village  24